



Il decreto sulla chiamata veloce spiegato articolo per articolo

Note al DM 08.06.2020 n. 25

a cura di Antimo Di Geronimo



Dipartimento dell'informazione,
della formazione giuridica e sindacale





Le graduatorie aggiuntive

Dall'anno scolastico 2020/2021 gli uffici scolastici, dopo le immissioni in ruolo ordinariamente previste, effettueranno un secondo step di immissioni in ruolo sulle disponibilità residue.

Gli aventi titolo saranno tratti da graduatorie aggiuntive collocate in coda a quelle dei concorsi e alle GAE della provincia.



Chi ha diritto ad entrare nelle graduatorie aggiuntive

- Gli aspiranti docenti inclusi nelle graduatorie dei concorsi potranno chiedere di essere collocati in coda alle graduatorie dei concorsi di tutte le province di un'altra regione.
- Idem per gli aspiranti collocati in Gae. Questi ultimi potranno scegliere, in alternativa alla collocazione in tutte le province di altra regione, di essere collocati in coda alle Gae di altra provincia della stessa regione.
- Gli inclusi nella I fascia delle Gae (dunque in 2 province) potranno chiedere l'ulteriore collocamento in coda in una sola regione.
- N.B. Le graduatorie di coda vengono chiamate «graduatorie aggiuntive»



Gli uffici ripuliranno le graduatorie, individueranno le disponibilità e apriranno i termini

Dopo le immissioni ordinarie della I fase gli uffici «ripuliranno» le graduatorie dei concorsi e le Gae eliminando le posizioni dei docenti immessi in ruolo e i rinunciatari decaduti.

Al termine di queste operazioni individueranno i posti rimasti ancora liberi, li renderanno noti sui siti web e attiveranno le funzioni per le domande.

Le disponibilità residue risulteranno nella piattaforma che sarà predisposta dal ministero per le domande degli interessati.

N.B. Nelle more della conclusione di concorsi attivati nella regione di riferimento, l'ufficio accantonerà i posti messi a concorso, che NON potranno risultare tra le disponibilità.



Domande e termini di presentazione

Le domande dovranno essere presentate entro 5 giorni dall'apertura dei termini, esclusivamente via web, tramite la piattaforma che sarà predisposta dal ministero.

Il modulo di domanda risulterà in parte precompilato con le generalità e il punteggio attribuito all'interessato nella graduatoria di merito del concorso superato o nella Gae dove risulti precedentemente incluso.

L'interessato dovrà solo indicare la regione, l'ordine di gradimento delle province o la provincia di interesse e le classi di concorso e/o le tipologie di posto di interesse.



Modalità delle assunzioni

Le immissioni in ruolo dalle graduatorie aggiuntive saranno effettuate dopo quelle della I fase. I posti saranno assegnati per il 50% agli aspiranti tratti dalle graduatorie di coda dei concorsi e per il restante 50% agli aventi titolo individuati tramite lo scorrimento delle Gae di coda. L'eventuale posto dispari sarà assegnato alla graduatoria aggiuntiva dei concorsi.

Le graduatorie aggiuntive dei concorsi saranno a loro volta suddivise in «3 fasce»:

- nella I saranno inclusi gli aventi titolo già inseriti in una graduatoria di concorso ordinario;
- nella II gli aspiranti già inclusi in una graduatoria di concorso riservato selettivo;
- nella III fascia gli aventi diritto già inseriti nella graduatoria di un concorso riservato non selettivo.



Effetti delle rinunce e delle immissioni

Gli aventi titolo che riceveranno una proposta di assunzione dalle graduatorie aggiuntive e non accetteranno, saranno depennati dalle graduatorie aggiuntive ma conserveranno il diritto a permanere nelle graduatorie del concorso (non aggiuntive) o nelle Gae (non aggiuntive) dove risultavano già collocati prima dell'inclusione nelle graduatorie aggiuntive.

I neoimmessi in ruolo, una volta superato l'anno di prova saranno depennati da tutte le graduatorie, comprese quelle per le supplenze, salvo quelle di altri concorsi superati, saranno assegnati ad una sede e dovranno rimanerci per l'anno di immissione in ruolo e per ulteriori 4 anni, senza poter accedere nemmeno alla mobilità annuale, salvo precedenza e soprannumerarietà.